

MITTEL GENERALE INVESTIMENTI SPA

BASILEA 2 – TERZO PILASTRO

Informativa al pubblico

Anno 2010

INDICE

Premessa

Tavola 1 - Adeguatezza patrimoniale

Tavola 2 - Rischio di credito: informazioni generali

Tavola 4 - Tecniche di attenuazione del rischio

Tavola 6 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio
immobilizzato

Nota: le tavole prive di informazioni non sono pubblicate.

PREMESSA

Le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996), al Capitolo V (Vigilanza Prudenziale), prevedono specifici "obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo – (terzo pilastro)".

Mittel Generale Investimenti S.p.A. è un intermediario finanziario abilitato a operare nei confronti del pubblico; la società è iscritta nell'Elenco generale e speciale degli Intermediari Finanziari ex art. 107 TUB ed è soggetta a vigilanza da parte della Banca d'Italia.

Il presente documento contiene apposite tavole in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo previste dalla normativa di vigilanza, gli elementi per valutare la solidità patrimoniale e l'esposizione ai rischi di Mittel Generale Investimenti S.p.A. (di seguito "MGI").

Al fine di garantire l'adeguata valutazione, gestione, controllo e monitoraggio dei rischi che la Società assume nello svolgimento della propria attività, MGI si è dotata di un sistema di controllo interno adeguato alla propria operatività.

Il sistema dei controlli è costituito da un insieme di direttive, procedure e istruzioni volte a regolamentare le attività ed i processi aziendali.

Un insieme di organi, strutture e funzioni hanno il compito di garantire l'adeguata valutazione, gestione e controllo dei rischi; fra questi il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale.

Le informazioni quantitative contenute nelle tabelle che seguono sono relative al 30/09/2010.

La Società espone l'informativa al Pubblico, con cadenza annuale, sul sito internet della controllante <http://www.mittel.it/attivita/mgi.php>

TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

MGI effettua l'autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale secondo il processo ICAAP "Internal Capital Adequacy Assessment Process" in base alla normativa di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari.

Il processo si articola secondo le seguenti fasi:

- individuazione dei rischi rilevanti;
- misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

In base alle risultanze del suddetto processo ICAAP, MGI ha quantificato i seguenti rischi:

Rischi del primo pilastro:

- rischio di credito e di controparte
- rischio di mercato
- rischio operativo

Rischi del secondo pilastro:

- rischio di concentrazione
- rischio di tasso di interesse

Ai sensi della menzionata normativa MGI è un intermediario di "Classe 3" e utilizza le seguenti metodologie di valutazione dei rischi rilevanti approvate dal Consiglio di Amministrazione:

Rischio di credito e di controparte

Il rischio di credito fa riferimento ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori. Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

L'attenuazione del rischio viene attuata attraverso una accuratissima selezione delle controparti e attraverso l'acquisizione di opportune garanzie, reali e personali.

La misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuata sulla base della metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza.

Rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende l'insieme dei rischi generati dall'operatività sui mercati con riguardo agli strumenti finanziari e alle valute. I rischi di mercato sono costituiti dal rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza; dal rischio di cambio con riferimento all'intero bilancio.

La misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato viene effettuata sulla base della metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla

disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Le procedure interne di gestione e controllo dei rischi operativi sono state confrontate e adeguate alle disposizioni contenute nel Titolo II, Capitolo 5 della circolare 263 del 2006.

La misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene effettuata sulla base del metodo Base (BIA) indicato nella Circolare 263/2006 coordinata con la Circolare 216/1996.

Rischio di concentrazione

E' il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio viene misurato utilizzando l'algoritmo semplificato indicato nell'Allegato B della Circolare 263/2006 Titolo III Capitolo 1.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio economico derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Il rischio viene misurato utilizzando l'algoritmo semplificato indicato nell'Allegato C della Circolare 263/2006 Titolo III Capitolo 1.

Identificate le tipologie di rischio a cui MGI è esposta e le relative metodologie di calcolo, la Società determina le seguenti grandezze:

- *capitale interno complessivo*, dato dalla somma degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi a cui la Società è esposta;
- *capitale interno complessivo prospettico*, il capitale interno complessivo prospettico viene determinato, oltre che come sommatoria del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati, anche sulla base dell'eventuale capitale aggiuntivo stimato dalla società per il sostegno di rischi specifici.

Il *capitale interno complessivo* e il *capitale interno complessivo prospettico* vengono confrontati rispettivamente con il Patrimonio di Vigilanza attuale e prospettico.

In base alle risultanze del processo ICAAP al 30/09/2010 il Consiglio di Amministrazione ha valutato che la Società è dotata di un Capitale complessivo adeguato a fronteggiare i rischi derivanti dalla propria attività anche in un'ottica prospettica.

A tale data il capitale complessivo, inteso come somma dei requisiti patrimoniali, si attesta ad un valore pari a € 37,7 milioni, contro un valore di *capitale interno complessivo* pari a € 123,8 milioni.

Informativa quantitativa

Nella tabella che segue si rappresentano i requisiti patrimoniali relativi al primo e secondo pilastro aggiornati con i dati del processo ICAAP 2010:

Requisiti patrimoniali di vigilanza	30/09/2010	30/09/2011
Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	15.801.139	20.010.000
Requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato	923.863	1.501.664
Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo	1.081.613	4.154.192
Totale Primo Pilastro	17.806.615	25.665.856
Requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione	19.194.591	23.687.820
Requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse	654.507	665.926
Totale Secondo Pilastro	19.849.098	24.353.746
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	37.655.713	50.019.602

Patrimonio di vigilanza	30/09/2010	30/09/2011
Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:		
Patrimonio di Base (Tier 1)	123.666.338	123.660.000
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	167.919	
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO (Total capital)	123.834.257	123.660.000
Patrimonio di Vigilanza di 3° livello	0	0

Il calcolo del Patrimonio di Vigilanza al 30.09.2010 recepisce l'intera perdita d'esercizio registrata dalla società alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

Coefficienti patrimoniali di base e totale	30/09/2010
Attività di rischio ponderate (*)	296.836.272
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 ratio)	Patrimonio di base / attività di rischio ponderate 41,66%
Patrimonio Supplementare (Total capital ratio)	Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate 41,72%

(*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti regolamentari (così come determinati nel prospetto **Icaap 2010**) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%)

TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: informazioni generali

a) Informativa qualitativa

La gestione del credito avviene attraverso precise procedure che partono dall'istruttoria che precede la delibera di affidamento e che successivamente delineano le attività di monitoraggio e di rinnovo dei fidi fino alla loro estinzione, definendo formalmente anche i passi per la gestione dell'eventuale contenzioso fino al recupero del credito. Con altrettanta precisione viene valutata la consistenza delle garanzie, prima e durante lo svolgimento del rapporto con assegnazione di un rating interno proprio in funzione delle garanzie che assistono il credito.

Classificazione: nei crediti vengono classificate tutte le attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non siano quotate in un mercato attivo ad eccezione di:

- quelle che si intende vendere immediatamente o a breve, che sono classificate come detenute per la negoziazione e quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate al fair value rilevato a conto economico;
- quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come disponibili per la vendita;
- quelle per cui vi sia il rischio di non recuperare tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che devono essere classificate come disponibili per la vendita.

Iscrizione iniziale: la rilevazione iniziale dei crediti avviene nel momento in cui si acquisisce un diritto a ricevere il pagamento delle somme contrattualmente pattuite, e quindi al momento dell'erogazione. Il valore di iscrizione iniziale coincide con il fair value dell'attività, pari normalmente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Nel caso in cui la rilevazione nella voce crediti avvenga in seguito a riclassifica dalle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, allora il fair value dell'attività alla data della riclassificazione rappresenta il valore di rilevazione iniziale.

Valutazione: dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito.

Alla data di riferimento del bilancio, o situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad impairment test, al fine di individuare eventuali obiettive evidenze che i crediti stessi abbiano subito riduzioni di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per deterioramento di crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo delle rettifiche viene rilevato a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato, con imputazione a conto economico, negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Cancellazione: i crediti vengono cancellati dall'attivo solo se (i) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie scadono o (ii) la Società trasferisce tutti i rischi e i benefici connessi con le attività finanziarie. Qualora non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati nel caso in cui non sia mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo (continuing involvement). Il valore del coinvolgimento residuo nei crediti trasferiti corrisponde alla misura in cui la Società è esposta alla variazione del valore dei crediti stessi.

Definizione di esposizioni “deteriorate”

Coerentemente alla normativa di vigilanza, per esposizioni deteriorate si intendono :

Sofferenze: esposizioni verso soggetti che versano in stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.

Incagli: esposizioni verso soggetti che versano in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo lasso di tempo.

Esposizioni ristrutturate: esposizioni verso soggetti cui, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie, sono state accordate modifiche delle originarie condizioni contrattuali.

Esposizioni scadute: in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore:

Svalutazioni di portafoglio

I crediti per i quali non sia stata individuata alcuna necessità di valutazione analitica sono sottoposti ad impairment collettivo, che permette di determinare la svalutazione, come prodotto tra la PD (Probability of Default) e la LGD (Loss Given Default). I parametri PD e LGD sono determinati sulla base di indicatori e dati statistici pubblicati sulla Base Informativa Pubblica e sulle Circolari di Banca d'Italia.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e le eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico.

Svalutazioni Specifiche

Ai fini della svalutazione specifica dei crediti vengono prese in esame le posizioni riconducibili ad attività deteriorate. La svalutazione avviene sulla base di una verifica approfondita del nominativo cliente, della tipologia del credito e delle eventuali garanzie assunte a sostegno del rischio.

Informativa quantitativa:

b) Esposizione creditizie lorde distinte per principali tipologie di esposizioni e controparte

Esposizioni distinte per tipologie di controparte		
Tipologia di controparte	Valore non ponderato (*)	Valore ponderato
Esposizione verso soggetti sovrani e banche centrali	337.156	0
Esposizione verso intermediari vigilati	5.240.444	1.097.666
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	-	-
Esposizioni verso imprese non finanziarie per cassa	220.623.961	220.623.961
Esposizioni verso imprese non finanziarie per garanzie rilasciate	7.743.100	7.743.100
Esposizioni verso imprese non finanziarie per altri impegni	10.500.000	10.500.000
Esposizioni Scadute	11.437.294	17.155.941
Altre esposizioni	6.232.116	6.231.646
totale	262.114.071	263.352.314

Esposizioni distinte per principali tipologie di esposizione	
Tipologia di esposizione	Esposizione lorda
A. Esposizione per cassa	243.870.971
Attività in bonis	232.433.677
Attività deteriorate	11.437.294
B. Esposizione fuori bilancio	18.243.100
totale	262.114.071

(*) l'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse.

c) distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni ripartite per principali tipologie:

Aree geografiche	Esposizione lorda		Totali
	Attività in bonis	Attività deteriorate	
A. Esposizione per cassa	232.433.677	11.437.294	243.870.971
Lombardia	188.400.975	11.042.326	
Toscana		394.968,1	
Puglia	98.806		
Piemonte	20.778.221		
EmiliaRomagna	88.659		
Lazio	10.295.248		
Altre aree	6.814.571		
Stati Uniti	625.330		
Altri paesi Europa	5.331.868		
B. Esposizione fuori bilancio	18.243.100	-	18.243.100
Lombardia	16.743.100		
Piemonte	1.500.000		
totale	250.676.777	11.437.294	262.114.071

d) distribuzione per settore economico delle esposizione ripartite per principali tipologie:

Settore economico	Esposizione lorda		Totali
	Attività in bonis	Attività deteriorate	
A. Esposizione per cassa	232.433.677	11.437.294	243.870.971
Attività manifatturiere	36.914.493	394.968	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9.111.025	59.815	
Costruzioni	29.083.587	203.724	
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	494.088		
Attività finanziarie e assicurative	14.184.287	8.013.638	
Attività immobiliare	42.202.797	1.760.551	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	52.091.840		
Altre istituzioni finaz.monetarie	5.178.473	1.004.598	
Famiglie consumatrici	30.401.318		
Altre società finanziarie non residenti	3.758.663		
Altro	9.013.106		
B. Esposizione fuori bilancio	18.243.100	-	18.243.100
Famiglie consumatrici	5.000.000		
Attività immobiliare	993.100		
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.750.000		
Attività manifatturiere	1.500.000		
totale	250.676.777	11.437.294	262.114.071

e) distribuzione per vita residua contrattuale delle esposizioni ripartite per principali tipologie:

Fascia di vita residua	Esposizione lorda		Totali
	Attività in bonis	Attività deteriorate	
A. Esposizione per cassa	232.433.677	11.437.294	243.870.971
A vista e revoca	61.320.803		
fino a 1 mese	1.778.492		
da oltre 1 mese a 3 mesi	7.404.423		
da oltre 3 mesi a 6 mesi	65.402.403		
da oltre 6 mesi a 1 anno	10.265.491		
da oltre 1 anno a 2 anni	1.434.059	8.408.606	
da oltre 2 anni a 3 anni		3.028.688	
da oltre 3 anni a 4 anni	19.293.824		
da oltre 4 anni a 5 anni	16.671.503		
da oltre 5 anni a 7 anni	37.114.875		
indeterminata	11.747.804		
B. Esposizione fuori bilancio	18.243.100	-	18.243.100
da oltre 3 mesi a 6 mesi	5.370.000		
da oltre 6 mesi a 1 anno	2.373.100		
da oltre 1 anno a 2 anni			
da oltre 2 anni a 3 anni			
da oltre 5 anni a 7 anni	10.500.000		
totale	250.676.777	11.437.294	262.114.071

f) distribuzione per settore economico delle rettifiche di valore su attività deteriorate:

Settore economico	Attività deteriorate rettifiche	Totali
A. Esposizione per cassa		367.158
Attività manifatturiere	4.769	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	722	
Costruzioni	231.523	
Attività finanziarie e assicurative	96.757	
Attività immobiliare	21.257	
Famiglie consumatrici	12.130	
B. Esposizione fuori bilancio	-	-
totale		367.158

g) distribuzione per area geografica delle rettifiche di valore su attività deteriorate:

Aree geografiche	Attività deteriorate rettifiche	Totali
A. Esposizioni per cassa		367.158
Lombardia	362.389	
Toscana	4.769	
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-
totale	-	367.158

h) dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate:

	Attività deteriorate rettifiche		Totali
	specifiche	di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa			
Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali	325.119		325.119
Cancellazioni effettuate nel periodo	-		-
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	42.039		42.039
Riprese di valore effettuate nel periodo			-
Saldo finale delle rettifiche di valore totali	367.158		367.158
B. Esposizioni fuori bilancio			
	-		-
totale	367.158	-	367.158

TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa

Il rischio di credito assunto nei confronti dei soggetti terzi è attenuato dalle garanzie che vengono acquisite al momento della stipula dei contratti, al fine di mitigare l'eventuale perdita in caso di insolvenza degli obbligati diretti.

Dette garanzie sono acquisite solo come supporto sussidiario del fido concesso alla clientela e non devono essere intese come elementi sostitutivi della autonoma capacità di rimborso degli obbligati principali.

Per tale ragione la loro valutazione è ricompresa nella più ampia analisi del merito creditizio espletata nella fase istruttoria.

In linea generale le regole e i processi di acquisizione delle garanzie sono particolarmente rigorosi al fine di assicurare la perfezione formale e sostanziale della garanzia medesima anche sotto il profilo della "certezza giuridica".

Per completezza di informativa riportiamo nella tabella sottostante i valori delle garanzie acquisite da MGI in rapporto all'importo dei crediti garantiti alla data del bilancio al 30/09/2010.

Informativa quantitativa

	valore garanzia (*)	valore attività garantita in bonis (**)
Attività in bonis		
- Ipotecche	16.623.202	16.623.202
- Pegni	61.960.615	113.377.694
- Garanzie personali	29.399.713	29.440.548
Totale	107.983.530	159.441.444
	valore garanzia (*)	valore attività garantita deteriorate (**)
Attività deteriorate		
- Ipotecche	2.798.535	2.798.535
- Pegni	6.202.000	6.202.000
- Garanzie personali	2.767.180	2.803.917
Totale	11.767.715	11.804.452

(*) le garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita sono state indicate con un importo pari all'attività garantita.

(**) in presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è stato ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e poi a quelle personali. All'interno di tali categorie l'attribuzione è stata operata riguardo alla qualità della garanzia.

TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

La valutazione del rischio di tasso riveste un aspetto importante per MGI e ha ispirato le scelte operative attuate sia per ciò che riguarda la provvista che gli impieghi di capitali.

Le posizioni sia di impiego che di raccolta sono nella pressoché totalità a tassi variabili, indicizzate a 1, 3, 6 mesi sui tassi Euribor.

Questa scelta, indipendentemente dalla vita residua delle posizioni di raccolta o di impiego di capitale, rappresenta un importante fattore di mitigazione del rischio di tasso e comporta un modesto impatto dalle variazioni inattese dei tassi di interesse sul valore economico di MGI.

Per la determinazione del rischio di tasso di interesse il riferimento metodologico assunto è costituito dall’algoritmo semplificato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza qui di seguito sintetizzato:

- Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla periodicità di revisione del tasso di interesse
- Ponderazione delle esposizioni nette all’interno di ciascuna fascia
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce
- Determinazione dell’indicatore di rischio valutando l’impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Informativa quantitativa

La tabella che segue riporta la suddivisione delle posizioni nette di MGI nelle diverse fasce temporali alla data del 30.09.2010:

Fascia temporale	Fattore di ponderazione	Posizione netta	Esposizione ponderata netta
A vista e revoca	0,00%	9.650.520	-
fino a 1 mese	0,08%	19.276.978	15.422
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,32%	82.428.241	263.770
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,72%	5.000.000	36.000
da oltre 6 mesi a 1 anno	1,43%	-	-
da oltre 1 anno a 2 anni	2,77%	394.968	10.941
da oltre 2 anni a 3 anni	4,49%	3.028.688	135.988
da oltre 3 anni a 4 anni	6,14%	3.133.333	192.387
da oltre 4 anni a 5 anni	7,71%	-	-
da oltre 5 anni a 7 anni	10,15%	-	-
da oltre 7 anni a 10 anni	13,26%	-	-
da oltre 10 anni a 15 anni	17,84%	-	-
da oltre 15 anni a 20 anni	22,43%	-	-
oltre 20 anni 22,5 anni	26,03%	-	-
		Esposizione ponderata netta complessiva	654.507
		Patrimonio di vigilanza	123.834.257
		Indice di rischio	0,53%